SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

86ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 3 MARZO 1988

Presidenza del vice presidente LAMA

INDICE

CONGEDI E MISSIONI ..... *Pag.* 3

GRUPPI PARLAMENTARI

Composizione 3

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL PARERE AL GOVERNO SULLA DESTINAZIONE DEI FONDI PER LA RICOSTRUZIONE DEL BELICE

Variazioni nella composizione 3

COMMISSIONI PERMANENTI

Composizione 3

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati 3

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di un disegno di legge di conversione di decreto-legge 4

Disegno di legge fatto proprio dal Gruppo della Sinistra indipendente:

PRESIDENTE ..... *Pag.* 4

RIVA *(Sin. Ind.)* 4

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MARTEDÌ 8 MARZO 1988 5

ALLEGATO

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 6

Assegnazione 7

Nuova assegnazione 9

Presentazione di relazioni 10

Approvazione da parte di Commissioni permanenti 10

Cancellazione dall'ordine del giorno 10

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1400)

DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Deferimento ..... *Pag.* 10

INCHIESTE PARLAMENTARI

Annunzio di presentazione di proposte 11

Deferimento 11

GOVERNO

Trasmissione di documenti 11

CORTE COSTITUZIONALE

Trasmissione di sentenze 12

Trasmissione di ordinanze 13

Ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità ..... *Pag.* 13

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti 13

Trasmissione di documentazione 13

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni 14

Annunzio 14, 15, 18

Presidenza del vice presidente LAMA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11*).
Si dia lettura del processo verbale.

FASSINO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 19 febbraio.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Bonalumi, Cabras, Citaristi, Moro, Taviani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Gerosa, a Budapest, per attività della Sottocommissione sull'Europa dell'Est dell'Assemblea dell'Atlantico del Nord.

Gruppi parlamentari, composizione

PRESIDENTE. Il senatore Vitale ha dichiarato di voler aderire al Gruppo comunista.

Commissione parlamentare per il parere al Governo sulla destinazione dei fondi per la ricostruzione del Belice, variazioni nella composizione

PRESIDENTE. Il senatore Vitale è stato chiamato a far parte della Commissione parlamentare per il parere al Governo sulla destinazione dei fondi per la ricostruzione del Belice, di cui alla legge 29 aprile 1976, n. 178, in sostituzione del senatore Bellafiore.

Commissioni permanenti, composizione

PRESIDENTE. Su designazione del Gruppo comunista, il senatore Vitale è entrato a far parte, il 26 febbraio 1988, della 6ª Commissione permanente.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

PRESIDENTE. In data 26 febbraio 1988, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 2289. – «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 febbraio 1988, n. 22, recante modifiche ed integrazioni al decreto-legge 3

gennaio 1987, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 marzo 1987, n. 65, concernente misure urgenti per la costruzione o l'ammodernamento di impianti sportivi, per la realizzazione o completamento di strutture sportive di base e per l'utilizzazione dei finanziamenti aggiuntivi a favore delle attività di interesse turistico» (882) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di un disegno di legge di conversione di decreto-legge

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di un disegno di legge di conversione di decreto-legge».

Invito il senatore segretario a dare annunzio del disegno di legge di conversione del decreto-legge presentato al Senato.

FASSINO, *segretario*. In data 29 febbraio 1988, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro della funzione pubblica:

«Conversione in legge del decreto-legge 26 febbraio 1988, n. 46, recante provvedimenti urgenti in materia di pubblico impiego» (886).

Disegno di legge fatto proprio dal Gruppo della Sinistra indipendente

RIVA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIVA. Signor Presidente, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento, la prego di prendere atto che il disegno di legge n. 875, recante «Modifica dell'articolo 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468, concernente la legge finanziaria», primo firmatario il senatore Cavazzuti, essendo stato sottoscritto da oltre la metà dei senatori del mio Gruppo, mi consente di dichiararlo fatto proprio dall'intero Gruppo ai sensi e per gli effetti dell'articolo citato del Regolamento del Senato, in modo che tale provvedimento legislativo possa essere esaminato entro un mese dalla sua assegnazione dalla Commissione competente.

PRESIDENTE. Senatore Riva, la dichiarazione da lei resa in questo momento, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del nostro Regolamento, relativa al disegno di legge n. 875 sulla riforma dell'articolo 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468, comporta che la 5ª Commissione permanente, cui il disegno di legge in esame viene deferito in data odierna, dovrà iniziarne l'esame entro e non oltre un mese dalla data di assegnazione.

RIVA. Signor Presidente, la ringrazio.

Mozione, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio della mozione, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

FASSINO, *segretario, dà annunzio della mozione, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.*

Ordine del giorno
per le sedute di martedì 8 marzo 1988

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi martedì 8 marzo, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 10,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988) (470-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990 (471-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

La seduta è tolta (*ore 11,10*).

DOTT. PIERO CALANDRA
Consigliere preposto alla direzione del Servizio dei resoconti parlamentari

Allegato alla seduta n. 86

Disegni di legge, annunzio di presentazione

In data 26 febbraio 1988, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Ministro degli affari esteri:

«Ratifica ed esecuzione del trattato di cooperazione per l'esecuzione delle sentenze penali tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno di Thailandia, firmato a Bangkok il 28 febbraio 1984» (880);

«Ratifica ed esecuzione della convenzione sul trasferimento delle persone condannate, adottata a Strasburgo il 21 marzo 1983» (881).

In data 29 febbraio 1988, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Ministro di grazia e giustizia:

«Disposizioni relative al personale della magistratura ordinaria collocato fuori ruolo organico» (887);

«Conservazione presso gli archivi notarili del secondo originale o della copia delle scritture presentate agli uffici provinciali del pubblico registro automobilistico» (888).

In data 26 febbraio 1988, sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

SANTALCO. - «Assetto definitivo degli esercenti le funzioni notarili di cui all'articolo 6 della legge 16 febbraio 1913, n. 89, sull'ordinamento del notariato e degli archivi notarili» (883);

SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS, BOATO, MARIOTTI, CUTRERA e PAGANI. - «Misure per la protezione dello strato di ozono atmosferico» (884).

In data 27 febbraio 1988, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

CARIGLIA, BISSI, BONO PARRINO, DELL'OSSO e PAGANI. - «Privatizzazione di aziende pubbliche e riordino delle partecipazioni statali» (885).

In data 1° marzo 1988, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

INNAMORATO, FABBRI, CUTRERA, ZANELLA, MARNIGA e PIERRI. - «Istituzione del Parco Nazionale del Cilento» (889).

In data 2 marzo 1988, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Ministro di grazia e giustizia:

«Nuova disciplina dell'applicazione di magistrati» (890).

In data 2 marzo 1988, sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

VENTRE e SALERNO. – «Istituzione a Caserta di una sede distaccata del tribunale amministrativo regionale della Campania» (891);

PATRIARCA, SALERNO e COVIELLO. – «Istituzione del ruolo unico degli ispettori tecnici» (892);

VENTRE e SALERNO. – «Istituzione in Caserta della scuola superiore di studi storico-politici» (893);

VENTRE, DELL'OSSO, COVIELLO, AZZARÀ, SALERNO e TAGLIAMONTE. – «Disciplina del lavoro notturno nei panifici e nelle pasticcerie» (894);

COVIELLO, SARTORI, TAGLIAMONTE, PINTO, COVELLO, EMO CAPODILISTA, AZZARÀ, SALERNO, D'AMELIO, PERUGINI, NIEDDU, FONTANA Elio e MANZINI. – «Esodo volontario per i dipendenti dell'ex Cassa per il Mezzogiorno» (895);

VITALONE, TOTH, BUSSETI, PINTO, PULLI, DELL'OSSO, COVIELLO, AZZARÀ, SALERNO, NIEDDU e FONTANA Elio. – «Riliquidazione delle pensioni dei magistrati ordinari e amministrativi e del personale equiparato» (896);

D'AMELIO, BEORCHIA, GIAGU DEMARTINI, MURMURA, SARTORI, PULLI, PINTO, DELL'OSSO, COVIELLO, MICOLINI, AZZARÀ e SALERNO. – «Nuove norme in materia di versamenti all'erario delle ritenute d'acconto o di imposta» (897).

Disegni di legge, assegnazione

In data 26 febbraio 1988, i seguenti disegni di legge sono stati congiuntamente deferiti

– in sede referente:

alla 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio):

«Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988)» (470-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 3ª, della 4ª, della 6ª, della 7ª, della 8ª, della 9ª, della 10ª, della 11ª, della 12ª e della 13ª Commissione;

«Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1988 e bilancio pluriennale per il triennio 1988-1990» (471-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 3ª, della 4ª, della 6ª, della 7ª, della 8ª, della 9ª, della 10ª, della 11ª, della 12ª e della 13ª Commissione.

In data 1° marzo 1988, il seguente disegno di legge è stato deferito

- in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

Deputati ALINOVI ed altri. - «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari» (632-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*), previo parere della 2ª Commissione.

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

- in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

MURMURA. - «Modifica all'articolo 25, comma 2, della legge 10 ottobre 1986, n. 668» (682), previo parere della 5ª Commissione;

BOCHICCHIO SCHELOTTO ed altri. - «Modifica dell'articolo 85 del testo unico della legge di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773» (687), previo parere della 2ª Commissione;

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

ONORATO ed altri. - «Abrogazione degli articoli dal 27 al 31 della legge 22 maggio 1975, n. 152, concernente disposizioni a tutela dell'ordine pubblico» (674), previo parere della 1ª Commissione;

ONORATO e ARFÈ. - «Riforme urgenti del codice di procedura civile» (732), previo parere della 1ª Commissione;

«Effetti delle sentenze penali straniere ed esecuzione all'estero delle sentenze penali italiane» (774), previ pareri della 1ª, della 3ª e della 5ª Commissione;

alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione):

«Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubbica del Sud Africa per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito e Protocollo aggiuntivo, firmato a Città del Capo il 23 maggio 1984» (676), previ pareri della 1ª, della 6ª, della 8ª e della 10ª Commissione;

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti e la navigazione marittima tra la Repubblica italiana e la Repubblica algerina democratica e

popolare, firmato ad Algeri il 28 febbraio 1987» (677), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 6ª, della 8ª e della 10ª Commissione;

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e l'Arabia Saudita per evitare la doppia imposizione sui redditi e sul patrimonio relativi all'esercizio della navigazione aerea, firmato a Riyadh il 24 novembre 1985» (681), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª e della 8ª Commissione;

alla 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio):

CAVAZZUTI ed altri. – «Modifica dell'articolo 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468, concernente la legge finanziaria» (875), previ pareri della 1ª e della 6ª Commissione;

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

MURMURA. – «Cessione definitiva degli alloggi economico-popolari costruiti a seguito del terremoto del 1908 nella frazione Favelloni del comune di Cessaniti, intestati al demanio dello Stato o all'opera pia Favelloni» (675), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

CONSOLI ed altri. – «Misure per favorire la formazione e lo sviluppo di imprese innovative e disciplina delle società finanziarie per l'innovazione» (701), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª e della 10ª Commissione;

alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

COVELLO ed altri. – «Nuova disciplina degli istituti dei ciechi» (666), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 12ª Commissione.

Disegni di legge, nuova assegnazione

Su richiesta della 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport), in data 29 febbraio 1988, è stato deferito in sede deliberante alla Commissione stessa il seguente disegno di legge, già assegnato a detta Commissione in sede referente:

JERVOLINO RUSSO ed altri. – «Modifiche alla legge 2 dicembre 1951, n. 1571, relativa all'esonero del canone di abbonamento alle radioaudizioni per le scuole» (272).

Su richiesta della 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni), in data 29 febbraio 1988, è stato deferito in sede deliberante alla Commissione stessa il seguente disegno di legge, già assegnato a detta Commissione in sede referente:

LIBERTINI ed altri. – «Integrazione all'articolo unico della legge 26 luglio 1984, n. 415, di modifica dell'articolo 1 della legge 7 aprile 1976, n. 125, relativa alla disciplina della circolazione stradale nelle aree aeroportuali» (475).

Disegni di legge, presentazione di relazioni

A nome della 3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione), in data 26 febbraio 1988, sono state presentate le seguenti relazioni:

dal senatore Tagliamonte sul disegno di legge: «Adesione al Protocollo sui privilegi e le immunità dell'INMARSAT (Organizzazione internazionale satelliti marittimi), adottato a Londra il 1° dicembre 1981, e sua esecuzione» (503); sul disegno di legge: «Accettazione degli emendamenti agli articoli VIII, XIII, XVII, XIX e XXI della Convenzione del 23 ottobre 1969 relativa alla conservazione delle risorse biologiche dell'Atlantico sud-orientale, adottati dalla Commissione internazionale per la pesca nell'Atlantico sud-orientale nella sua 8ª sessione ordinaria, tenutasi a Tarragona il 12 dicembre 1985, e loro esecuzione» (586) e sul disegno di legge: «Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dell'URSS sui trasporti internazionali di viaggiatori e merci su strada, con Protocollo esplicativo, firmato a Mosca il 19 giugno 1984» (598);

dal senatore Graziani sul disegno di legge: «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo militare provvisorio dell'Etiopia Socialista per regolare taluni rapporti d'ordine finanziario ed altre questioni pendenti tra i due Stati, firmato ad Addis Abeba il 17 ottobre 1982, con Scambio di Lettere in pari data» (624).

Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti

Nelle sedute del 25 febbraio 1988, le Commissioni permanenti hanno approvato i seguenti disegni di legge:

2ª Commissione permanente (Giustizia):

FILETTI. - «Provvedimenti per l'esazione delle spese giudiziali penali» (138);

11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

«Proroga dei termini per la regolarizzazione dei lavoratori clandestini extracomunitari» (843) (*Approvato dalla 11ª Commissione permanente della Camera dei deputati*).

Disegni di legge, cancellazione dall'ordine del giorno

In data 1° marzo 1988, il disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1987, n. 537, recante provvedimenti urgenti in materia di pubblico impiego» (753) è stato cancellato dall'ordine del giorno per decorso del termine di conversione del decreto-legge.

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio, deferimento

Le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio sono state deferite all'esame della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari:

contro il senatore Casadei Lucchi, per la contravvenzione di cui agli articoli 18 e 20 della legge 2 febbraio 1974, n. 64 (*Doc.* IV, n. 27);

contro il senatore Giacovazzo, per il reato di cui agli articoli 57 e 595, terzo comma, del codice penale (*Doc.* IV, n. 28);

contro il senatore Pollice, per il reato di cui agli articoli 81, primo comma, e 341 del codice penale (*Doc.* IV, n. 29).

Inchieste parlamentari, annunzio di presentazione di proposte

In data 26 febbraio 1988 è stata presentata la seguente proposta di inchiesta parlamentare d'iniziativa dei senatori:

SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS e BOATO. - «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'attività di Licio Gelli in quanto capo della Loggia massonica P2» (*Doc.* XXII, n. 8).

Inchieste parlamentari, deferimento

La seguente proposta di inchiesta parlamentare è stata deferita

- in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

POLLICE. - «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'attività di Licio Gelli in quanto capo della Loggia massonica P2» (*Doc.* XXII, n. 7), previo parere della 2ª Commissione.

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro delle partecipazioni statali ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina del signor Davide Battiston a membro del consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale idrocarburi (ENI).

Tale comunicazione è stata trasmessa dal Presidente della Camera dei deputati, d'intesa con il Presidente del Senato, alla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali.

Il Ministro del tesoro ha inviato, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la comunicazione concernente la nomina della dottoressa Clara Brunetti a membro del Consiglio di amministrazione del Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po.

Tale comunicazione è stata trasmessa alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni).

Nello scorso mese di febbraio, i Ministri competenti hanno dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, delle autorizzazioni revocate o concesse a dipendenti dello Stato per

assumere impieghi o esercitare funzioni presso enti od organismi internazionali o Stati esteri.

Detti elenchi sono depositati in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro del bilancio e della programmazione economica, nella sua qualità di Vice Presidente del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), con lettera in data 23 febbraio 1988, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, copia delle deliberazioni adottate, ai sensi del quinto comma del citato articolo 2, dal Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (CIPI) nella seduta del 6 agosto 1987, riguardanti le reizioni delle istanze presentate da alcune aziende ai fini del riconoscimento dello stato di crisi o di ristrutturazione aziendale.

Le deliberazioni anzidette saranno trasmesse - d'intesa col Presidente della Camera dei deputati - alla Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali e saranno altresì inviate alle Commissioni permanenti 5ª, 10ª e 11ª.

Il Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie, con lettere in data 26 febbraio 1988, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9 della legge 16 aprile 1987, n. 183, diciassette progetti di atti comunitari.

Tali progetti sono stati deferiti alle competenti Commissioni permanenti e, per il parere, alla Giunta per gli affari delle Comunità europee, e sono a disposizione degli onorevoli senatori presso l'Ufficio dei rapporti con gli Organismi comunitari.

Il Ministro della difesa, con lettera in data 27 febbraio 1988, ha tramesso, ai sensi dell'articolo 19 della legge 5 maggio 1976, n. 187, copia del decreto di determinazione dei contigenti massimi per il 1988 del personale destinatario delle norme di cui agli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 13 e 16 della legge 23 marzo 1983, n. 78.

Tale documentazione sarà inviata alla 4ª Commissione permanente.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

Il Presidente della Corte costituzionale, con lettere in data 25 febbraio 1988, ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia delle sentenze, depositate nella stessa data in cancelleria, con le quali la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

del secondo comma dell'articolo 135 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 (Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali). Sentenza n. 206 dell'11 febbraio 1988 (*Doc.* VII, n. 41);

dell'articolo 58, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 (Istituzione e disciplina dell'imposta sul

valore aggiunto), nella parte in cui non prevede che anche il cessionario del bene, o il committente del servizio, può beneficiare della conciliazione amministrativa versando all'ufficio finanziario una somma pari ad un sesto del massimo della pena pecuniaria prevista, nel termine di trenta giorni dalla notificazione dell'atto concernente la sanzione. Sentenza n. 207 dell'11 febbraio 1988 (*Doc.* VII, n. 42).

Detti documenti saranno inviati alle competenti Commissioni permanenti.

Corte costituzionale, trasmissione di ordinanze

Il Presidente della Corte costituzionale, con lettera in data 25 febbraio 1988, ha altresì trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, in relazione all'articolo 21 delle norme integrative del 16 marzo 1956, copia dell'ordinanza n. 232 dell'11 febbraio 1988, depositata il 25 febbraio 1988 in cancelleria, con la quale la Corte ha disposto la correzione di un errore materiale contenuto nella sentenza n. 615 del 1987, già annunciata all'Assemblea nella seduta del 19 gennaio 1988.

Tale ordinanza sarà inviata alla 1ª e alla 9ª Commissione permanente.

Corte costituzionale, ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità

Nello scorso mese di febbraio sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate negli uffici del Senato a disposizione degli onorevoli senatori.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 29 febbraio 1988, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (EFIM), per l'esercizio 1986 (*Doc.* XV, n. 26).

Detto documento sarà inviato alle competenti Commissioni permanenti.

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 25 febbraio 1988 – in esito alla richiesta formulata il 21 ottobre 1987 dalla 2ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 133 del Regolamento – ha trasmesso il referto reso dalla Corte a sezioni riunite nell'adunanza del 22 febbraio 1988 in ordine al tema della spesa pubblica nel settore dell'edilizia penitenziaria.

Detto referto è stato inviato alla 2ª Commissione permanente.

Interrogazioni, annunzio di risposte scritte

PRESIDENTE. Il Governo ha inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte sono pubblicate nel fascicolo n. 20.

Mozioni

SALVATO, TEDESCO TATÒ, ALBERICI, BOCHICCHIO SCHELOTTO, CALLARI GALLI, FERRAGUTI, NESPOLO, SENESI, TOSSI BRUTTI, ZUFFA. - Il Senato,

premesso:

che i crimini di violenza contro donne, bambini e bambine hanno assunto dimensioni particolarmente allarmanti per frequenza e modalità;

che molto spesso le vittime della violenza vivono in solitudine i loro drammi senza poter contare su servizi che le aiutino ad affrontare la fase difficile della denuncia e delle vicende che ad essa conseguono;

che soprattutto le vittime dei crimini di violenza perpetrati in famiglia incontrano difficoltà per le forme varie di pressione cui sono sottoposte e per l'assenza di strutture in grado di accoglierle nel periodo successivo alla denuncia, quando più difficile è la vita nella famiglia;

che spesso gli uffici di polizia giudiziaria, nel modo di condurre gli interrogatori, il personale medico, negli accertamenti precedenti e successivi al ricovero negli ospedali, manifestano carenza di sensibilità professionale dovuta probabilmente ad una sottovalutazione di questi crimini e delle difficoltà psicologiche e materiali in cui vive la vittima;

che, in tutti questi mesi, solo per iniziativa di singole scuole o di gruppi di docenti e studenti, particolarmente motivati, sono stati promossi incontri per discutere della violenza contro le donne, i bambini e le bambine, mentre è stato del tutto assente il Ministro della pubblica istruzione che non ha sollecitato nè sostenuto iniziative per favorire un clima di rispetto e solidarietà nei confronti delle vittime di questi drammi e per aiutare ragazzi e ragazze ad affrontarli con più strumenti culturali;

che le decisioni adottate dagli enti locali per istituire centri di assistenza legale e di servizio per le vittime della violenza vengono frequentemente ostacolate e rese inoperanti da interventi di controllo che negano validità agli atti deliberati,

impegna il Governo:

ad adottare tutte le misure necessarie perchè gli enti locali siano in grado di istituire, per le vittime della violenza, centri di servizio sia per l'assistenza legale che per l'accoglienza nell'immediatezza dei reati;

a provvedere per un aumento del personale preposto alla sorveglianza dei luoghi che risultano più pericolosi perchè male illuminati o del tutto isolati;

a dare disposizioni perchè per gli agenti, le agenti, gli ufficiali di polizia giudiziaria e per i carabinieri siano istituiti corsi di informazione sul tema della violenza e su come istruire efficacemente le relative inchieste nel rispetto della personalità della vittima;

a far sì che nelle scuole medie e superiori in particolare una parte dell'orario scolastico possa essere impegnato per approfondimenti sul tema della violenza;

ad adottare tutte le misure necessarie perchè alle iniziative di cui ai due punti precedenti possano partecipare persone estranee alle amministrazioni e, in particolare, le donne delle associazioni, dei movimenti, dei servizi operanti sul territorio contro la violenza;

a provvedere, utilizzando tutti i mezzi a propria disposizione, perchè, attraverso una corretta informazione, si promuova la diffusione di una cultura che liberi i rapporti umani dal clima di violenza e di sopraffazione che segna molti aspetti dell'esperienza quotidiana di uomini e donne.

(1-00019)

Interpellanze

LIBERTINI, VISCONTI, LOTTI, GIUSTINELLI. - *Al Ministro dei trasporti.* - Con riferimento alla posizione di assurda chiusura, assunta dall'ATI, di fronte alle legittime preoccupazioni e richieste dei piloti ai quali si chiede di volare con gli apparecchi ATR/42, gli interpellanti sottolineano che i piloti hanno assunto un atteggiamento serio, volto non ad un rifiuto pregiudiziale, ma alla richiesta di garanzie che l'ATI nega.

La stessa direzione generale della aviazione civile aveva acceduto alle richieste dei piloti, ma l'accordo è naufragato per il rifiuto della compagnia di realizzare un programma di riqualificazione al simulatore e di accettare elementari condizioni di garanzia.

Gli interpellanti, pertanto, desiderano conoscere:

1) quali ragioni abbiano indotto l'ATI ad assumere tale suo atteggiamento;

2) come il Ministro intenda far valere l'autorità che gli compete a garanzia della sicurezza dei cittadini;

3) come sia possibile trattare con tanta leggerezza questioni di tanta rilevanza, tenendo in non conto le opinioni dei piloti, i quali non hanno altri motivi per assumere tali posizioni se non il legittimo desiderio di cautelare l'incolumità propria e dei passeggeri.

(2-00110)

SPADACCIA, CORLEONE, STRIK LIEVERS, BOATO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della sanità.* - Premesso:

che il professor Fernando Aiuti è professore ordinario di immunologia all'università La Sapienza di Roma ed è ritenuto uno dei massimi esperti per la diagnosi, la terapia e la prevenzione dell'AIDS in Italia;

che per i suddetti motivi ha fatto parte della commissione ministeriale per la lotta all'AIDS;

che, nella sua qualità di membro di tale commissione, ha rappresentato l'Italia in numerosi convegni e congressi internazionali, affermandosi anche in quelle sedi come valente professionista e ottenendo numerose e prestigiose attestazioni di stima,

gli interpellanti chiedono di sapere:

per quali motivi il professor Aiuti sia stato escluso dalla stessa commissione;

se sia vero che tale decisione, adottata dal Ministro della sanità, sia da mettere in relazione ad alcuni rilievi del professor Aiuti, critici in merito a determinate dichiarazioni del Ministro;

se sia comunque vero che la decisione dell'esclusione fosse già stata comunicata dal Ministro al professor Aiuti a metà dell'anno precedente;

se, infine, non intenda il Ministro della sanità riconsiderare la sua posizione che, a fronte di una questione che ha caratteristiche «personali», priva il Governo della consulenza di un professionista la cui conoscenza ed esperienza nel settore sono probabilmente indispensabili.

(2-00111)

CORLEONE, SPADACCIA, STRIK LIEVERS, BOATO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro senza portafoglio per gli affari regionali.* - Premesso:

che la legge regionale n. 34 del 1983 - in conformità ai princìpi affermati dallo statuto della stessa regione Lombardia che prevedono e tutelano il diritto al *referendum* e la partecipazione dei cittadini - stabilisce in 90.000 il numero di firme debitamente autenticate necessarie per chiedere l'indizione di un *referendum*;

che il consiglio regionale, in data 9 giugno 1986, con deliberazione n. 289, dichiarò ammissibile la richiesta di *referendum* abrogativo di alcune norme della legge regionale n. 47 del 1978 sulla caccia;

che il comitato promotore consegnò, in data 17 agosto 1987, 115.000 firme;

che, durante l'attività di controllo sulla regolarità delle firme, furono sottratte, dall'ufficio del capo del gabinetto della regione, presso il quale erano custodite, circa 23.000 firme;

che sulle rimanenti 92.642 firme ne risultano valide circa 86.000, mancandone quindi solo 4.000 per il raggiungimento della cifra necessaria per attivare la procedura del *referendum*;

che il 25 febbraio 1988 il consiglio regionale ha deciso di respingere una proposta di legge tendente a riaprire i termini in relazione all'evento eccezionale sopra descritto e denunciato alla pubblica autorità dal comitato e dalla regione stessa,

gli interpellanti chiedono di sapere:

se non si ritenga che la regione Lombardia abbia l'obbligo e il dovere, discendenti direttamente dalla legge e dallo statuto, di rendere concretamente realizzabile il diritto costituzionale dei promotori del *referendum* a che la richiesta presentata abbia corso;

se non si reputi che incomba sugli organi della regione l'obbligo di attivare tutte le misure necessarie al fine di ovviare all'ostacolo manifestatosi;

se non si ritenga che il mancato adempimento configuri violazione delle leggi fondamentali della regione e dello Stato e configuri, altresì, l'ipotesi di attentato all'esercizio dei diritti politici dei cittadini.

Considerata, inoltre, la gravità di un episodio che si delinea come lesivo del contratto sociale e dei diritti fondamentali del cittadino alla vita delle istituzioni, si chiede di sapere:

a) se il Governo sia a conoscenza dei fatti sopra descritti;

b) se condivida il giudizio espresso dagli interpellanti ed anche da autorevoli costituzionalisti sulla gravità degli stessi fatti;

c) quali provvedimenti intenda assumere.

Gli interpellanti chiedono, infine, di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano che sia configurabile l'applicazione di quanto disposto dal primo

comma dell'articolo 126 della Costituzione, laddove prevede la possibilità di scioglimento di un consiglio regionale allorchè sia responsabile di atti contrari alla Costituzione o di gravi violazioni di legge.

(2-00112)

BERLINGUER, LIBERTINI, TEDESCO TATÒ, GIUSTINELLI, VETERE, MAFFIOLETTI, ARGAN, RANALLI, SPOSETTI, GALEOTTI, CASADEI LUCCHI, TORNATI, NOCCHI, TOSSI BRUTTI, VISCONTI, DIONISI. - *Ai Ministri dell'ambiente, dei lavori pubblici, dei trasporti e dell'agricoltura e delle foreste.* - Premesso:

che il bacino del fiume Tevere, non solo nel tratto insistente all'interno della città di Roma, presenta una quantità di problemi particolarmente gravi e di difficile soluzione;

che la tematica di cui sopra, per unanime opinione di studiosi e scienziati, ha ormai assunto proporzioni tali da porsi come questione di interesse nazionale in ordine ai rimedi da adottare, peraltro non più differibili se s'intende scongiurare il perpetuarsi e l'ulteriore aggravarsi della situazione;

che, con riferimento a tali soluzioni, si avverte l'esigenza, anche nella pubblica opinione, di provvedimenti riferiti all'assetto idrogeologico, all'uso ed alla pulizia delle acque, alla difesa dell'ambiente, alla navigabilità, alla tutela del patrimonio idrico dagli inquinamenti, alla produzione di energia elettrica, alla fruizione del tempo libero, eccetera;

che, allo scopo, non sembra altresì più perpetuabile la strada dell'esecuzione di interventi di carattere settoriale e parcellizzato, ma si deve invece procedere - sulla scorta di un quadro di riferimento che tenga conto della complessità delle problematiche - avendo a presupposto basilare la pianificazione di bacino, il cui contenuto dovrà riferirsi all'insieme degli aspetti innanzi citati ed alle corrispondenti soluzioni tecniche da assumere;

che, in relazione alle finalità poste, viene avvertita da più parti l'esigenza di procedere ad una programmazione generale delle attività e degli interventi con carattere di funzionalità, individuando, fra l'altro, specifici criteri di priorità, anche sulla base del rapporto costi-benefici;

che è, altresì, noto che l'attuale stato di indeterminatezza e di disfunzione è anche dovuto al vigente quadro istituzionale riferito alle competenze, nella materia, assegnate per legge a vari enti (Stato, regioni ed altri enti e organismi), per cui sembra necessario pervenire ad un coordinamento generale delle attività dei predetti enti, anche mediante la definizione di apposita convenzione con specifiche indicazioni di programma per l'intero bacino, ovvero procedendo alla modificazione e alla integrazione delle competenze e dei modi di funzionamento dell'ufficio speciale per il Tevere, già esistente;

che, infine, particolare accento deve essere posto sulla tematica della istituzione del Parco del Tevere e della navigabilità del relativo bacino, almeno per i tratti classificati navigabili, sia per i benefici diretti sia per quelli riflessi che possano scaturirne, utilizzando per tale finalità anche gli studi predisposti in più sedi,

tutto ciò premesso, gli interpellanti chiedono di conoscere:

1) quali iniziative s'intenda prendere, con urgenza, anche in carenza della legge sulla difesa del suolo, per pervenire ad una svolta qualificata dei metodi di intervento sul bacino del Tevere, mediante la predisposizione, con

la partecipazione delle regioni interessate, di una pianificazione generale delle attività e di una programmazione dei lavori, sia pure di lungo periodo (piano per la difesa e la valorizzazione del Tevere), da effettuarsi in riferimento al complesso delle questioni esistenti (assetto idrico, uso e pulizia delle acque, tutela dell'ambiente e parco fluviale, navigabilità, tutela del patrimonio idrico dagli inquinamenti, uso del tempo libero, eccetera), assicurando, nel contempo, il flusso delle risorse necessarie sia a livello nazionale che a livello comunitario, attraverso l'impegno finanziario riferito a più esercizi, sempre che le stesse abbiano carattere di continuità;

2) quali iniziative s'intenda adottare per istituire il coordinamento complessivo delle attività e degli interventi di cui sopra – sulla base della pianificazione e della programmazione richiamate – coordinamento al quale debbono partecipare le regioni e gli enti locali più direttamente interessati;

3) se, in relazione alle suddette esigenze, in analogia a quanto già fatto per il Po, s'intenda procedere immediatamente alla convocazione della conferenza di bacino del Tevere.

(2-00113)

Interrogazioni

PECCHIOLI, IMBRIACO, SALVATO, VIGNOLA, BOFFA, CHIAROMONTE, IMPOSIMATO, VISCONTI, GALEOTTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* – Per conoscere le ragioni che hanno spinto i responsabili dell'ordine pubblico della città di Napoli a scatenare la tanto inutile quanto violenta repressione di una pacifica manifestazione di lavoratori, tesa a garantire la sopravvivenza dello stabilimento siderurgico di Bagnoli.

Gli interroganti chiedono, altresì, di sapere se si è a conoscenza dei seguenti fatti:

a) le cariche delle forze dell'ordine contro il corteo dei lavoratori sono avvenute mentre stavano per avere inizio gli incontri tra Intersind e sindacati per la valutazione del piano di ristrutturazione della siderurgia pubblica che prevede un taglio complessivo di 25.000 posti di lavoro;

b) l'attacco gratuito contro i lavoratori dell'Italsider di Bagnoli e il non meno preoccupante e quasi contemporaneo intervento delle forze di polizia a Gioia Tauro contribuiscono ad accrescere il malessere che investe ormai ampie zone del Mezzogiorno a seguito dei processi di deindustrializzazione in atto e ad esasperare un clima che nel napoletano è già drammatico per la vera e propria procedura di liquidazione cui sembra avviato l'apparato industriale, un processo negativo che investe, oltre all'Italsider di Bagnoli, l'Eternit, la Cementir, le strutture del porto di Napoli, la Mecfond, la Selenia, la Ciba Geyg, l'Avis, l'Italcantieri, eccetera.

Pertanto, si chiede di conoscere i provvedimenti che il Governo intende assumere, anche al fine di rimuovere le cause delle proteste in atto e per evitare episodi intollerabili come quelli qui denunciati.

(3-00313)

ANDRIANI, TRIPODI, GAROFALO, MESORACA, ALBERTI. – *Al Ministro dell'interno.* – Per sapere se sia stato dettagliatamente informato del grave comportamento tenuto dalla polizia di Stato in occasione della manifestazio-

ne di protesta svoltasi il 1° marzo 1988, contro l'insistenza del Governo e dell'Enel ad impiantare una mega-centrale a carbone a Gioia Tauro, decisamente avversata dalle popolazioni, dalle istituzioni e dagli enti locali.

La polizia, trasformatasi nell'occasione in guardiano dei terreni occupati dall'Enel, ha letteralmente aggredito i manifestanti, causando in tal modo diversi contusi, tra i quali il segretario regionale della CISL, Enzo Sculco, al quale sono stati riscontrati un ematoma alla testa e delle escoriazioni.

Considerato che l'aggressione di Gioia Tauro, deplorata dalle forze politiche e sindacali nonchè dal consiglio regionale, richiama alla memoria comportamenti repressivi di altri tempi, gli interroganti chiedono di conoscere:

quali misure si intenda porre in atto per punire i responsabili dell'aggressione;

se non si ritenga indispensabile e opportuno intervenire, anche promuovendo un'iniziativa del Governo come tale, prima che l'attuale stato di tensione e di collera delle popolazioni, voluto dal Governo, possa precipitare, per sollecitare il blocco di ogni iniziativa diretta alla costruzione della mega-centrale a carbone, come richiesto dalle organizzazioni sindacali, dalla giunta, dal consiglio regionale e dalle istituzioni locali;

se non si ritenga urgente intervenire affinchè vengano predisposte adeguate misure per far fronte alle esigenze di sviluppo del comprensorio e alle richieste di occupazione della massa dei giovani e dei disoccupati.

(3-00314)

MURMURA. – *Al Ministro del tesoro e al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica.* – Per essere informato sui provvedimenti che il Governo intende adottare per estendere la perequazione delle pensioni ai segretari generali delle camere di commercio, artigianato ed industria, collocati in quiescenza e posti in una situazione di discriminazione rispetto agli altri dirigenti, solitamente equiparati.

(3-00315)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

CALVI. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso:

che il piano quadriennale per lo sviluppo delle università nel nostro paese non individua nessuna soluzione all'interno della regione Lazio;

che l'ateneo romano La Sapienza conta 163.000 iscritti e versa in condizioni di crescente congestione, eccedendo in larga misura la soglia massima di 40.000 iscritti, posta dalla legge n. 590 del 1982;

che si assiste al sostanziale fallimento del secondo ateneo romano di Tor Vergata;

che si rende necessario considerare l'istituzione di un terzo polo universitario romano e soprattutto un decongestionamento dell'ateneo La Sapienza mediante la «gemmazione» di un nuovo polo da ubicare nel territorio laziale;

che è chiaramente individuabile nel Lazio almeno un bacino omogeneo di utenza gravitante attorno alla città di Latina, esteso dall'area di Fondi, nella provincia di Latina, alle aree di Anzio, Nettuno e Velletri, nella provincia di Roma, e che conta 8.096 studenti iscritti a La Sapienza;

che la città di Latina presenta caratteristiche strutturali ideali per l'inserimento di un polo universitario «gemmato», con funzione di decongestionamento della realtà romana,

l'interrogante chiede di conoscere in che modo il Ministro competente intenda affrontare la specifica questione, anche in relazione al piano quadriennale per lo sviluppo dell'università, piano che non prevede un terzo polo universitario alla città di Roma e la «gemmazione» di un polo decentrato nel territorio laziale, specificatamente ubicato nel bacino dell'area della città di Latina.

(4-01210)

POLLICE. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Premesso che sono vivi nella città di Ancona l'interesse e lo sconcerto per il cosiddetto «scandalo delle cooperative verdi», vicenda consistente in un raggiro per centinaia di milioni, operato dai responsabili della cooperativa edilizia «Nuova Amicizia» ai danni dei soci, lavoratori bisognosi di costruirsi un alloggio, l'interrogante chiede di sapere se risulti presso la commissione centrale per le cooperative che la cooperativa «Nuova Amicizia», a responsabilità limitata, di Ancona e/o i consorzi COMCO (reg.soc.trib. Ancona n. 5776, sede di via San Martino 23, Ancona) e CONCO (reg.soc.trib. Roma n. 3152/81, sede di via Cadorna 29, Roma), ai quali la medesima faceva capo, aderiscano o abbiano aderito alla AGCI (Associazione generale cooperative italiane) e, in caso affermativo, in quali date sia stata sottoscritta o eventualmente decisa l'adesione medesima.

(4-01211)

POLLICE. - *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Premesso:

che martedì 23 febbraio 1988 un giovane operaio dei cantieri navali Smeb di Messina, Santo Bilardo, di anni 26, è rimasto carbonizzato mentre lavorava con la fiamma ossidrica nel doppio fondo di un rimorchiatore;

che il Bilardo era dipendente di una ditta subappaltatrice che opera all'interno dei cantieri Smeb;

che nei cantieri, nonostante l'alto rischio del lavoro, non esiste alcuna squadra di pronto intervento, tanto è vero che sei operai, nel tentativo di aiutare il compagno di lavoro, sono rimasti intossicati ed uno è stato ricoverato in rianimazione;

che l'unità sanitaria locale 41, competente per territorio, non ha mai predisposto un servizio di pronto intervento sanitario;

che il 27 novembre 1986 è stata presentata, dall'interrogante, una interrogazione ai Ministri dell'interno, della protezione civile, del lavoro e della marina mercantile, in quanto proprio nei cantieri Smeb, dal 7 al 17 novembre 1986, sono stati fatti dei lavori di riparazione alla nave cisterna della marina militare americana «Pawcatuck» con la nave carica al 50 per cento di cherosene per aerei (sostanza altamente infiammabile);

che non è la prima volta che alla Smeb accadono incidenti mortali,

l'interrogante chiede di sapere:

se non si ritenga opportuno aprire subito un'inchiesta sull'intera gestione dei cantieri Smeb;

quali provvedimenti si intenda prendere nei confronti della Smeb, della ditta subappaltatrice Ciein, di cui è titolare il signor Antonino De Grazia, dell'ispettorato del lavoro e dell'unità sanitaria locale 41.

(4-01212)

POLLICE. - *Ai Ministri dell'ambiente e del turismo e dello spettacolo.* - Premesso:

che nella rada di Giardini-Naxos sostano frequentemente navi da guerra della marina americana;

che le navi arrecano un grave danno alla rada, sia dal punto di vista dell'inquinamento acustico e marino sia dal punto di vista del degrado del paesaggio, con gravissimo danno al turismo;

che la rada di Giardini-Naxos e Taormina è una delle zone turistiche più importanti della Sicilia da tutelare;

che nell'agosto del 1983 furono scaricate in mare dalla portaelicotteri «Iwo Jima» alcune tonnellate di combustibile, con grave inquinamento della rada,

l'interrogante chiede si sapere quali provvedimenti si intenda prendere per risolvere il grave danno all'ambiente e al turismo arrecato dalle navi della marina militare degli Stati Uniti.

(4-01213)

BATTELLO. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Premesso:

che il giorno 17 ottobre 1983 si è svolto, davanti al pretore di Monfalcone, processo penale all'esito del quale sette amministratori dell'USL 2 di Gorizia sono stati condannati *ex* articolo 328 del codice penale avendo, secondo l'accusa, indebitamente rifiutato ad un utente autorizzazione a rivolgersi a struttura convenzionata di analisi «dinnanzi alla dichiarata impossibilità dell'ente pubblico di soddisfare entro tre giorni» richiesta di analisi;

che era stata stralciata la posizione di altri tre amministratori, essendo i medesimi ricorsi in Cassazione avverso reiezione, da parte del tribunale di Gorizia, dell'istanza di ricusazione di detto pretore, su riflesso che egli, nella imminenza del dibattimento, aveva rilasciato alla stampa intervista sul fatto;

che, avverso la condanna a mesi due di reclusione (oltre al risarcimento per le parti civili) nonchè all'interdizione per anni due (stante la «inusitata gravità del crimine», così la sentenza), venne interposto appello;

che, nelle more, sempre davanti allo stesso pretore (pur in procinto di trasferimento alla Corte di appello di Trieste, epperò in accoglimento di specifica istanza della parte civile che, in data 1° febbraio 1984, chiedeva sollecita fissazione del dibattimento sul riflesso «che la S.V. sta per ricoprire altro incarico presso la Corte di appello di Trieste»), venne, in data 13 febbraio 1984, celebrato, previo contestuale rigetto da parte dello stesso giudice di rinnovata istanza di ricusazione, omologo processo conclusosi con omologa condanna, anch'essa appellata;

che, sempre nelle more dell'appello, venne archiviato (n. 103/84 RG) dal pretore di Venezia, in data 1° marzo 1984, esposto in cui si lamentava indebito ritardo di oltre un mese negli adempimenti per la trasmissione (che deve aver luogo senza ritardo, articolo 208 del codice di procedura penale) degli atti del processo;

che, qualche giorno prima del processo d'appello, lo stesso ex pretore, ora consigliere d'appello, aveva inviato alla stampa una lettera per difendere la bontà della propria sentenza (si veda l'interrogazione 4-02095, presentata nella IX legislatura e rimasta, sul punto, senza risposta);

che comunque il tribunale di Gorizia, con sentenza 20 luglio 1985, in accoglimento dell'appello e su conforme richiesta del pubblico ministero, assolse tutti gli imputati con la formula: «perchè il fatto non sussiste»;

che avverso detta sentenza, oltre all'impugnazione delle parti civili, venne interposto (prima ancora della comunicazione dell'estratto della sentenza, al punto che, data l'informalità, c'era stata indicazione parzialmente erronea degli imputati assolti, di poi corretta con successiva dichiarazione di estensione dell'impugnazione) ricorso della procura generale (si vedano le interrogazioni 4-02095 e 4-02105, presentate nella IX legislatura), non seguito da deposito di motivi;

che il processo per Cassazione si svolse il giorno 4 giugno 1987 alla sola presenza dei difensori di parte civile, niun avviso essendo mai pervenuto agli imputati già assolti, ai quali, peraltro, era stato nominato da parte del collegio di Cassazione difensore d'ufficio, ciò pur in presenza di richiesta di accoglimento del ricorso delle parti civili da parte della procura generale;

che la Cassazione, pur rigettando (fortunatamente per gli amministratori, forzosamente e contro la loro volontà non difesi dai propri avvocati di fiducia, mai revocati) il ricorso delle parti civili, comunque modificò in loro pregiudizio la motivazione della sentenza sul punto relativo all'interpretazione dell'articolo 3, ultimo comma, della legge 12 gennaio 1982, sui tre giorni di carenza;

che nel processo davanti al pretore di Monfalcone le funzioni di pubblico ministero vennero (in violazione dell'articolo 72 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12) assunte da un avvocato del foro di Monza, non residente *in loco,* epperò fratello dell'avvocato domiciliatario delle parti civili, a loro volta rappresentate e difese da altro avvocato del foro di Monza;

che altra parte civile, in tale processo, era rappresentata e difesa dallo stesso avvocato che stava assistendo, davanti al tribunale di Venezia e di poi in sede di impugnazione davanti alla Corte d'appello, lo stesso pretore giudicante, in quanto costituitosi parte civile in una causa per diffamazione (per la cronaca, l'imputato, querelato per le espressioni usate in una istanza di ricusazione in altro processo, venne assolto sia dal tribunale di Venezia che dalla Corte d'appello, davanti a cui era insorta impugnazione della procura generale; il ricorso per Cassazione, interposto dalla parte civile e dalla procura generale, venne rigettato in data 8 giugno 1987);

richiamate le precedenti interrogazioni su specifici comportamenti di questo stesso pretore, rimaste senza risposta (3-00146, 3-00274 e 4-00340, presentate nella IX legislatura),

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro di grazia e giustizia, alla luce di quanto su esposto, intenda - ovviamente senza impingere in alcun modo sugli atti del procedimento, doverosamente assistiti dalla garanzia di autonomia e indipendenza della magistratura - valutare i comportamenti di eventuale rilevanza disciplinare emergenti da tale vicenda processuale;

in ogni caso, se non ritenga di dover assumere, ove necessario, specifica iniziativa legislativa al fine di garantire (quanto meno mediante

l'obbligo dell'avviso di udienza, come ex articolo 534 del codice di procedura penale) il rispetto del contraddittorio nel caso in cui, assolto l'imputato in sede di merito, la parte civile ricorra per Cassazione per i suoi interessi civili.

(4-01214)

DIONISI. – *Al Ministro dell'interno.* – Per sapere:

se sia a conoscenza che un sovrintendente della polizia stradale di Roma-Nord è stato trasferito a Settebagni di Roma per essere stato inquisito dalla magistratura per reati comuni;

se sia a conoscenza che alcuni dipendenti della polizia stradale di Roma-Nord sono sottoposti ad intimidazioni ed angherie da parte di dirigenti dell'ufficio di quel dipartimento e vengono accusati di «falsa testimonianza» per aver stilato le relazioni per i procedimenti giudiziari a carico del sovrintendente;

quali provvedimenti intenda adottare per ristabilire un clima di serenità e di certezza del diritto nel distaccamento della polizia stradale di Roma-Nord.

(4-01215)

BRINA. – *Al Ministro dei trasporti.* – Premesso:

che l'Istituto nazionale trasporti (INT) spa, con capitale pubblico, azionista maggioritario l'ente Ferrovie dello Stato, è stato presente nella città di Alessandria con una propria filiale sino al 6 maggio 1985;

che successivamente tale filiale è stata declassata ad ufficio dipendente amministrativamente dalla filiale di Genova;

che il declassamento della sede di Alessandria – motivato dai dirigenti aziendali con esigenze di ristrutturazione e di razionalizzazione organizzativa dell'INT stesso, gravato, tra l'altro, da passività di gestione – è stato accompagnato da un progressivo disimpegno manageriale verso le attività connesse con lo smistamento dell'importante nodo ferroviario alessandrino, la cui collocazione geografica lo pone al centro dei tradizionali poli industriali dell'Italia nord-occidentale, Torino, Milano e Genova, e degli assi trasversali Voghera-Vercelli e Alba-Cuneo,

l'interrogante chiede di conoscere i programmi futuri dell'INT in rapporto allo scalo merci di Alessandria, alle proiezioni infraregionali dello stesso e all'attività connessa con il centro smistamento *containers* di Rivalta Scrivia.

(4-01216)

PERUGINI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* – Premesso che notizie apparse sui giornali hanno evidenziato e denunciato che non tutti gli impianti di depurazione, realizzati dall'intervento della ex Casmez, funzionano perchè dall'indagine effettuata è emerso che la fase gestionale è quella che più difetta, l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga di riferire sulla reale situazione e se, accertate le disfunzioni, non si ritenga di intervenire per ovviare agli sprechi.

(4-01217)

CHIARANTE, ALBERICI. – *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* – Per sapere in base a quali criteri si intende procedere alla costituzione dei

comitati di settore nell'ambito del nuovo consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali, appena rinnovato.

Al riguardo, gli interroganti sottolineano due esigenze che ritengono essenziali:

1) che, in coerenza con i compiti dei comitati di settore, sia data la più larga rappresentanza nella loro costituzione alle competenze scientifiche e tecniche;

2) che siano adottati criteri oggettivi, assicurando, per ciascun settore, la presenza almeno dei due primi eletti tra i funzionari tecnici e, per quel che riguarda i docenti universitari, la presenza del primo eletto così tra gli ordinari come tra gli associati.

Un rigoroso rispetto di questi criteri, generalmente seguiti anche nelle precedenti occasioni, ma che devono essere ulteriormente rafforzati, in modo da accrescere la presenza tecnica e scientifica, è, a giudizio degli interroganti, una garanzia sia di democraticità, nel rispetto del giudizio degli elettori, sia di valorizzazione del ruolo del consiglio nazionale.

(4-01218)

SIGNORI. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere:

se, dopo le sconcertanti esperienze documentate durante la trasmissione televisiva «Alla ricerca dell'Arca», andata in onda domenica 28 febbraio 1988 sulla rete tre, relative alla tossicità di alcune stoviglie, abbia tempestivamente impartito severe misure di controllo sulla fabbricazione di ceramiche smaltate e bicchieri decorati;

inoltre, se non ritenga, in difesa della salute dei consumatori, di decretare l'obbligo di apporre su ogni pezzo, oltre al marchio di fabbrica, la scritta «per alimenti», al fine di evitare per il futuro il rischio di avvelenamento da piombo.

(4-01219)

POLLICE. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - In relazione alla risposta del Ministro della sanità, data per delega della Presidenza del Consiglio dei ministri alla interrogazione 4-00691, concernente le risultanze delle ispezioni ministeriali sulle irregolarità nella gestione dell'ordine dei medici di Roma, l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga offensiva dell'istituzione parlamentare la formulazione di tale risposta, ambigua, del tutto strumentale, tesa com'è a coprire precise responsabilità del Ministro della sanità, il quale ha deliberatamente omesso di assumere i dovuti provvedimenti nel convincimento di potersi avvalere, svincolato da qualsiasi norma e da qualsiasi controllo, delle prerogative di ministro della Repubblica.

Al tal riguardo l'interrogante evidenzia che il contenuto della risposta non solo è elusivo delle precise domande poste nell'interrogazione, ma è anche contraddittorio e non rispondente al vero. Infatti, da un lato, le asserzioni del Ministro sono in contrasto con la precedente risposta, in quanto viene ammessa finalmente la esistenza della relazione del coordinatore del gruppo ispettivo, professor Di Leo (viene, altresì, ammessa la esistenza di illeciti penali nella gestione dell'ordine, come riscontrati nei fatti e nei comportamenti oggetto dell'indagine ministeriale) e, dall'altro, viene elusa completamente la risposta circa i provvedimenti sanzionatori che il Ministro era tenuto ad adottare, così come sollecitati dalle risultanze della ispezione.

Viene anche elusa la risposta in merito ai chiarimenti richiesti sulla proposta di scioglimento dell'ordine, avanzata dal consigliere giuridico dell'ufficio di gabinetto, dottor Passanisi.

Infine, per quanto riguarda la domanda sull'affidamento del fascicolo dell'ordine ai due funzionari Sciotti e Zotta, la risposta risulta furbesca e comunque oscura giacchè nulla dice sulla posizione dei suddetti funzionari nell'ambito dell'ufficio di Gabinetto del Ministro. Nè viene smentita la circostanza per la quale i predetti, l'uno direttore dei servizi amministrativi dell'Istituto superiore di sanità, l'altro direttore della divisione prima dei servizi di medicina sociale, abbiano avuto modo di occuparsi della questione dell'ordine dei medici di Roma certamente per delega del Ministro il quale si limita soltanto a rispondere che essi «sono stati chiamati a collaborare, presso il Gabinetto, in relazione a problematiche non collegate con la questione del cennato ordine».

Tutto ciò non giustifica ancora la posizione funzionale di detti dirigenti con le connesse competenze e i relativi obblighi in relazione alla loro presenza nell'ufficio di Gabinetto.

Ciò posto, l'interrogante chiede di sapere quali interventi il Presidente del Consiglio dei ministri ritenga doveroso ed opportuno effettuare con immediatezza per ricondurre il Ministro della sanità al rispetto della propria sfera di competenza e delle proprie funzioni e al fine di recuperare all'ordine dei medici di Roma una rappresentanza scevra da qualsiasi sospetto, deontologicamente ineccepibile, visto che i dirigenti in carica sono i medesimi che dal 1985 hanno ritenuto di poter amministrare l'ente a proprio piacimento e per interessi che nulla hanno a che vedere con quelli dell'ente stesso e con le finalità istituzionali.

(4-01220)

FASSINO. - *Al Ministro della marina mercantile.* - Premesso:

che nel tratto di mare antistante la costa reggina, in particolare nella zona che va da Melito Porto Salvo a Bagnara Calabra, la fauna marina ha subito un pesante depauperamento a causa dell'indiscriminata presenza di pescatori di ogni regione che, spesso con sistemi vietati dalle norme vigenti, hanno impedito la naturale riproduzione delle varie specie ittiche;

che questa situazione è attualmente causa di gravi difficoltà per i pescatori locali che, pertanto, vedono azzerati i propri profitti,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno disporre nella zona anzidetta un «ciclo di riposo biologico», accompagnando tale provvedimento con indennità compensative ai pescatori, residenti nei comuni interessati, per tutto il periodo della forzata inattività.

(4-01221)

FASSINO. - *Al Ministro dei trasporti.* - Premesso:

che le ferrovie calabro-lucane hanno, nella provincia di Reggio Calabria, un importante ruolo nel sistema dei collegamenti tra le zone interne e le fasce costiere;

che, nonostante ciò, sono costrette a servirsi di locomotive, vagoni, autopullmans e tratte ferrate particolarmente obsoleti;

che da più parti è stata evidenziata la necessità di un ampio riammodernamento dei mezzi utilizzati dalle ferrovie calabro-lucane,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno affrontare un piano finalizzato ad un potenziamento delle ferrovie calabro-lucane,

adeguato all'importante ruolo da esse svolto nella regione Calabria e, in particolare, nella provincia di Reggio.

(4-01222)

FASSINO. – *Al Ministro dei lavori pubblici.* – Premesso:

che la strada statale n. 112 serve un comprensorio composto da circa venti comuni per oltre 70.000 abitanti ed ha un ruolo fondamentale nei collegamenti tra il versante tirrenico e quello jonico della provincia di Reggio Calabria;

che con i suoi 90 chilometri collega Bagnara a Bovalino;

che è particolarmente importante per gli abitanti dei centri interni che se ne servono per raggiungere sia le campagne poste lungo il suo tracciato sia gli uffici pubblici, le scuole superiori e l'unico ospedale della zona, che si trova ad Oppido Mamertina;

che, nonostante la sua importanza, la strada statale d'Aspromonte versa in uno stato di totale abbandono a causa del disinteresse dell'ANAS;

che dal 1951 vi sono lunghi tratti chiusi al traffico in attesa dei lavori di ripristino mai effettuati;

che in alcune zone il fondo stradale è sconnesso ed invaso da detriti ed erbe che ne rendono pericoloso e quasi impossibile il transito,

l'interrogante chiede di sapere:

se non si ritenga opportuno avviare prontamente i lavori di ripristino della strada statale n. 112;

quali siano i motivi che fino ad oggi hanno costretto l'ANAS a lasciare nel più completo abbandono la strada statale in questione.

(4-01223)

CANDIOTO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro senza portafoglio per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno.* – Premesso:

che la società «CONSUD-Servizi di ingegneria per il Mezzogiorno» si è costituita in consorzio tra le società Fiat Enginering, Italconsult, Italtekna e Tecnint;

che tale consorzio nasce con la specifica finalità di svolgere un ruolo preminente nella progettazione degli interventi che dovranno essere promossi ed attuati dagli enti abilitati ai sensi della legge n. 64 del 1986 per la realizzazione di iniziative civili, industriali ed infrastrutturali nel Mezzogiorno;

che la Presidenza del Consiglio sembrerebbe riconoscere al consorzio stesso un ruolo assai ampio nella progettazione degli interventi stessi, avendo implicitamente confermato tale intendimento alla Presidenza della Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno,

l'interrogante chiede di conoscere in modo chiaro quali siano gli orientamenti del Governo in merito e se non si ritenga che vadano in ogni caso salvaguardati, al di là della qualità dei servizi che la CONSUD sarà in grado di offrire, i criteri di massima imparzialità negli interventi straordinari per il Mezzogiorno attivando, senza discriminazioni, secondo criteri di merito e contro ipotesi monopolistiche, le migliori forze professionali e tecniche, specie del Mezzogiorno.

(4-01224)

MANZINI. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso:

che la legge 6 giugno 1986, n. 251, recante «Istituzione dell'Albo professionale degli agrotecnici», è largamente inapplicata;

che pare necessario ed opportuno consentire agli agrotecnici professionisti di operare nell'interesse del settore agricolo e della economia nazionale e secondo la già manifestata volontà del Parlamento,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative si intenda assumere per:

consentire la costituzione di autonomi collegi agrotecnici nelle province ancora prive di tali organi e, altresì, indicare le modalità di aggregazione fra le province prive di un sufficente numero minimo di agrotecnici professionisti;

prevedere l'elezione del consiglio del collegio nazionale degli agrotecnici e le modalità elettive;

emanare uno specifico regolamento di esecuzione della citata legge n. 251 del 1986;

definire il meccanismo di determinazione ed esazione dei contributi necessari al funzionamento dei collegi.

(4-01225)

POLLICE. - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso:

che, durante la manifestazione indetta dai sindacati per il blocco dei lavori alla centrale di Gioia Tauro, in località San Ferdinando, svoltasi il 1° marzo 1988, regolarmente autorizzata dalla questura, tutto si è svolto pacificamente;

che, alla fine della manifestazione, una carica della polizia ha causato feriti e contusi,

l'interrogante chiede di sapere:

quale logica abbia mosso il responsabile dell'ordine pubblico a muoversi in modo sconsiderato;

se non si ritenga opportuno aprire un'inchiesta.

(4-01226)

POLLICE. - *Al Ministro della difesa.* - Premesso:

che il signor Giuseppe Casale, abitante in via Givato 49, Arcola (La Spezia), ha fatto domanda di equo indennizzo per gli eredi al Ministero della difesa, settima divisione, direzione generale sottufficiali e militari dell'esercito;

che, dopo 8 mesi, non avendo ricevuto risposta (posizione della pratica n. 54780), chiedeva notizie telefoniche ed apprendeva che la pratica era passata al comando generale dell'arma dei carabinieri;

che, interessatosi presso il comando dei carabinieri, gli veniva risposta che la sua era solo una delle 40.000 domande di equo indennizzo e che non c'era altro da fare che attendere,

l'interrogante chiede di sapere:

quale sia lo stato reale degli equi indennizzi delle forze armate;

quali azioni urgenti intenda adottare il Ministro della difesa per correggere una situazione veramente indegna per un paese civile;

se non ritenga opportuno dare priorità a questi problemi sociali, veramente squalificanti per le forze armate, rispetto all'impegno prioritario che sembra centrato sulla compravendita di armi;

quanto dovrà attendere ancora il signor Giuseppe Casale, che già ha atteso oltre 13 anni, come probabilmente migliaia di altri cittadini nelle sue stesse condizioni.

(4-01227)

POLLICE. – *Al Ministro del tesoro.* – Per conoscere le ragioni del ritardo nella definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi ai fini previdenziali (legge 7 febbraio 1979, n. 29) del signor Nicolò Vincenzo, nato a Ceglie di Bari il 26 luglio 1937 e residente in Milano, Via Appennini 149.

La pratica giace dal 6 marzo 1979 presso la direzione generale degli istituti di previdenza e cassa pensioni CPDL, divisione quarta, ufficio quinto, domanda n. 047456.

(4-01228)

POLLICE. – *Al Ministro della difesa.* – Per sapere se il Ministro della difesa abbia autorizzato la ditta Barilla a stampare *depliants* pubblicitari in cui compaiono cadetti dell'accademia di Modena.

(4-01229)

POLLICE. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che l'amministrazione della difesa marina, per dare attuazione alla legge n. 468 del 1987 che prevede «Misure urgenti per la concessione di miglioramenti economici al personale militare e per la riliquidazione delle pensioni dei dirigenti civili e militari dello Stato e del personale ad essi collegato ed equiparato» (*Gazzetta Ufficiale* n. 277 del 26 novembre 1987), ha contattato la società COMED per lo studio di un idoneo programma che risolva tutto il problema, l'interrogante chiede di sapere se è noto al Ministro interrogato che la COMED avrebbe chiesto nove mesi di tempo, dalla firma del contratto, per dare una adeguata, idonea risposta e che non è ancora dato sapere quando il contratto verrà sottoscritto.

Allo stato attuale sembra che, quale unico, tangibile provvedimento sia stata richiesta, unicamente, la presenza, nell'ottava divisione di Maripers (divisione competente in materia di trattamento economico), di un ulteriore funzionario che dovrebbe rinforzare i quattro presenti, già chiaramente eccedenti al fabbisogno delle tre sezioni; nessun potenziamento invece è stato previsto del personale che di fatto, in un'era di spinta automazione, svolge ancora le pratiche a mano.

Si chiede inoltre di conoscere:

la somma richiesta dalla COMED per attuare il programma;

se, nell'ambito della marina militare, non vi siano tecnici, militari e/o civili, idonei a elaborare un così elementare programma;

quanto debba attendere ancora il personale in servizio e in pensione, quest'ultimo escluso, non si sa bene perchè, da ogni forma di anticipazione, per ottenere miglioramenti che di fatto risalgono al mese di gennaio 1987;

se il programma a suo tempo elaborato da una ditta per Maripers, per l'attuazione della legge n. 34 del 1984, costato all'erario 55 milioni più IVA, abbia dato utili risultati (risulterebbe che, dopo 4 o 5 mesi di inutili tentativi, si sia stati costretti a ritornare alla penna biro);

se i suddetti inconvenienti siano stati lamentati anche presso le altre due forze armate e, in caso contrario, perchè.

(4-01230)

VIGNOLA. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Per sapere:

per quali fini produttivi e con quali previsioni occupazionali fu costituita dalla GEPI nel 1982 l'azienda industriale OME spa, localizzata a Caivano (Napoli);

se la GEPI in questa attività ha un *partner* privato e con quali partecipazioni o accordi societari;

le ragioni che hanno indotto la OME a ricorrere, nello scorso mese di febbraio, alla cassa integrazione guadagni per 15 lavoratori su 30 occupati, appena poco dopo che alcuni di essi erano rientrati da un'altra lunga sospensione in cassa integrazione guadagni;

se è vero che sono stati spesi da detta società, dal 1982, 7 miliardi per investimenti e che nello stesso periodo si sono registrate perdite di bilancio per 4 miliardi;

quali prospettive produttive, occupazionali e societarie sono state previste per detta azienda.

(4-01231)

FRANCHI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso che l'interrogante, in data 10 novembre 1987, aveva rivolto al Presidente del Consiglio dei ministri una interrogazione scritta sulla grave situazione che si era determinata alla SAIG di Giulianova (Teramo) in seguito all'asta con la quale l'imprenditore romano Perluigi Torri si era aggiudicato, con un milione e 700.000 lire, attrezzature del valore di circa 5 miliardi;

considerato che la procura della Repubblica di Teramo, che aveva aperto tempestivamente una inchiesta sulla vicenda, nei giorni scorsi ha emesso tre mandati di cattura nei confronti del presidente della SAIG, Leandro Golini, dell'industriale romano ed ex *play boy* Pierluigi Torri e del suo collaboratore Enrico Pini, i quali debbono rispondere di peculato, di interesse privato in atto d'ufficio e di turbativa d'asta,

ricordato:

che l'industria SAIG, costituita da una distilleria e da un mangimificio, è di proprietà dell'ERSA, ente strumentale della regione Abruzzo;

che l'ERSA, d'intesa con la giunta regionale, aveva deciso di vendere la SAIG alla SIA, come da protocollo del 31 marzo 1987, società della quale Pierluigi Torri risulta essere uno dei maggiori azionisti;

che il Ministro per il Mezzogiorno, attraverso la Cassa, ha erogato negli anni passati contributi e finanziamenti a favore della SAIG per l'ammontare di circa 7 miliardi,

l'interrogante, alla luce degli ultimi avvenimenti che hanno scosso l'opinione pubblica e gettato discredito sull'ERSA e sulla giunta regionale, chiede di sapere:

se il Presidente del Consiglio dei ministri sia a conoscenza di tale oscura e paradossale vicenda che ha già interessato, anche per la natura del personaggio in essa coinvolto, le cronache nazionali;

se non ritenga di dover promuovere senz'altro indugio una inchiesta tesa a tutelare gli interessi della pubblica amministrazione, ciò al fine di contribuire a creare le condizioni per una immediata ripresa dell'attività produttiva, così come auspicato dalle maestranze, dalle organizzazioni sindacali, dalle forze politiche e dalla intera collettività teramana.

(4-01232)

NEBBIA. - *Al Ministro della sanità.* - Premesso:

che l'ordinanza del Ministro della sanità in data 26 giugno 1986 e la successiva circolare n. 42 del 1° luglio 1986, a seguito della direttiva comunitaria CEE 478/83, concedono una deroga fino al 30 aprile 1991 per l'uso di tubazioni di cemento-amianto;

che le conoscenze disponibili dimostrano che l'usura delle tubazioni comporta il rilascio di fibre di amianto, cancerogene, nelle acque potabili trasportate in tubazioni di cemento-amianto,

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro della sanità non intenda revocare la proroga fino al 1991 dell'uso di tubazioni di cemento-amianto;

quali iniziative intenda prendere per sostituire gli attuali tubi di cemento-amianto, usati negli acquedotti italiani, con altri di materiali non nocivi.

(4-01233)

GALEOTTI, CONSOLI, BAIARDI, BENASSI, CARDINALE, GIANOTTI. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Premesso che si fanno sempre più insistenti, dopo le «dimissioni» dell'amministratore delegato e malgrado le smentite ufficiali, le notizie di una rottura del sindacato di controllo della compagnia assicuratrice SAI e di molteplici e contrapposte iniziative per il suo controllo;

considerata la rilevanza che potrebbe assumere un diverso equilibrio proprietario nei rapporti societari, in particolare se ciò fosse destinato a favorire manovre speculative o comunque operazioni confliggenti con il principio di trasparenza del mercato;

valutato che il Governo non può esimersi – se le notizie sono fondate – da ogni azione utile a difesa dei risparmiatori e degli assicurati,

gli interroganti chiedono di sapere quali iniziative siano state assunte o si intenda assumere, di concerto con l'ISVAP (Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di assicurazioni collettive), in primo luogo per accertare la consistenza delle notizie su riferite e, in seconda istanza, se necessario, quali azioni siano state intraprese per garantire gli interessi degli assicurati e, più in generale, il rispetto dell'autonomia del settore assicurativo.

(4-01234)

POLLICE. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso:

che, in data 27 aprile 1987, la nona sezione penale del tribunale di Napoli ha emesso sentenza contro la giunta municipale di Meta;

che le prime indagini condotte dal maresciallo Manzo Vittorio dei carabinieri di Sorrento non approdarono a nulla;

che stranamente, poco dopo, lo stesso maresciallo partecipava al bando per assumere il comandante dei vigili proprio al comune di Meta e caso vuole che fosse il vincitore del concorso;

che il giudice istruttore Marino Raffaele sequestrò la delibera di nomina del comandante dei vigili, ravvisando elementi di reato nell'espletamento del concorso;

che non si conoscono le azioni penali e disciplinari adottate nei confronti del maresciallo Manzo;

che il maresciallo Manzo, in data 7 ottobre 1987, paventava la diffida al sindaco di Meta per essere assunto come comandante;

che la giunta municipale, con atto n. 661 dell'8 ottobre 1987, dava incarico ai legali per un parere sulla diffida del maresciallo Manzo Vittorio,

l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti gli organismi competenti intendano adottare.

(4-01235)